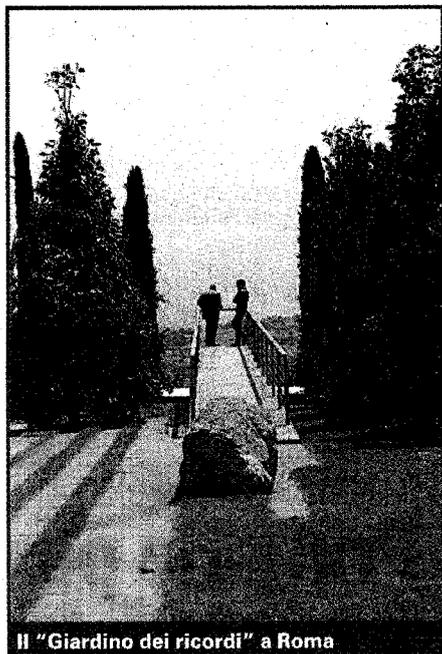


IN SALA ROSSA E' stato approvato ieri il nuovo regolamento del servizio mortuario e dei cimiteri

E le ceneri dei defunti ci costano care



Il "Giardino dei ricordi" a Roma

→ Il caro estinto sarà caro per davvero. Almeno per i torinesi. Ieri la Sala Rossa ha approvato il nuovo regolamento del servizio mortuario e dei cimiteri. La novità più importante? Circa mille famiglie in attesa potranno finalmente portarsi a casa l'urna del proprio caro estinto. Già ma non sanno ancora cosa li aspetta. Palazzo Civico presenterà loro un conto bello salato. Il Comune, infatti, ha scelto di equiparare l'affido dell'urna ai parenti all'inumazione delle ceneri. Almeno per un dettaglio: il prezzo. Insomma, portarsi a casa le ceneri dei proprio cari o seppellirle nel cimitero costerà esattamente lo stesso. Circa 1.500 euro. Per il Comune non cambia nulla: i parenti dovranno comunque pagare. «In tutti i casi di destinazione del defunto fuori dal cimitero infatti - ha spiegato Andrea Tronzano (Forza Italia) - l'autorizzazione all'affidamento dell'urna o alla dispersione delle ceneri è rilasciata se prima viene pagata una tariffa equivalente a quella stabilita per l'inumazione». A riscuotere, in questo caso, sarà il Comune. La Socrem, infatti si occupa solo del servizio di cremazione. Ed ecco come si arriva a sborsare 1.500 euro. Per il servizio di cremazione bisogna pagare

circa 650 euro, mentre per il controllo dei documenti e bolli vari è necessario metterne in conto altri 120 euro.

E già fanno circa 800 euro. Ma non è finita. «Con la tariffa di affido delle ceneri - ha aggiunto Tronzano - bisogna elargire altri 500 euro al Comune perchè il Regolamento dice che la Città fa pagare l'affido delle ceneri come fosse un'inumazione. Palazzo Civico, però, potrebbe anche scegliere di non salassare ulteriormente sui cittadini, visto che la legge non precisa nulla a riguardo». Lo dimostra il fatto che in molti altri Comuni italiani non si paghi in caso di affido. «Dopo il grande passo in avanti sulla dispersione e il rispetto delle volontà del defunto - ha quindi concluso il consigliere di Forza Italia, che aveva presentato un emendamento per opporsi a questo salasso - è ingiusto gravare il lutto con una ulteriore tariffa, tra le tante che già ci sono in altri settori, per il ritiro delle ceneri. Si potrebbe trovare una mediazione favorendo tutti coloro che in vita hanno fatto una dichiarazione scritta di volontà di cremazione e dispersione o affido delle ceneri».

[e.d.b.] ✓